Anno VII. — Udine — Venerdì 14 Giugno 1889. — N. 141

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni, tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco. | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Carezze austriache!

Mentre il governo italiano, a costo anche di offendere i sentimenti italiani dei triestini, si è affrettato a rimandar di nuovo il Durando quale console nella nobile città che diè i natali a Guglielmo Oberdan — e, tutto ciò per ingraziarsi sempre più l'Austria sua alleata, — ci giunge la notizia della perquisizione praticata dalla i. r. polizia nei locali di redazione, di tipografia e di abitazione del direttore, dei collaboratori, del redattore responsabile e dell'amministratore dell'*Indipendente*, e il conseguente arresto dei signori Rossi, Ulmann, Zampieri, Appollonio e Geniram deferiti tutti già all'Autorità giudiziaria.

L'Austria in fatto di libertà di stampa, è un paese che sta a paro, poco su poco giù con la Russia, e più di tutti lo sa l'ottimo *Indipendente* fatto segno a mille persecuzioni, e che tuttavia, ad onta dell'ultima estrema misura a cui dovette sottostare, con un coraggio degno della causa santa per cui combatte, vuol continuare nelle sue pubblicazioni.

Ma aspettiamoci pur troppo che il governo *austriaco giunga* fino *alla* soppressione del giornale, e ciò in omaggio a quei principii di libertà che sono cardine e fondamento di uno Stato che si regge sull'arbitrio, sulla violenza e su tante altre cose che han analogia con la libertà quanta ne può avere lo Knut cosacco.

E dire che l'Italia non può disgustare la sua preziosa alleata, in quanto che, come disse l'on. Cavalletto, gli eserciti nostri saranno chiamati a combattere a fianco delle i. r. truppe, alla prima occasione!

Oh, il bell'*avvenire* davvero che ci potrà andar preparando una simile alleanza!....

(?)

Una supplica di sette Abissini ai cristiani d'Europa

Il *Times* pubblica la seguente lettera, tradotta in inglese dall'idioma amarico, firmata da sette abissini residenti in Aden e indirizzata al missionario Flod:

"La patria nostra, l'Abissinia, soffre per una terribile sentenza divina.

I dervisci (*mahdisti*) fecero dell'Abissinia occidentale un deserto.

Gli abissini combattono da bravi, ma furono ripetutamente sconfitti; molte migliaia di cristiani vennero tratti in ischiavitù, altre migliaia vennero massacrati a sangue freddo.

Fra quelli che furono fatti schiavi e condotti alla Mecca, molti appartengono alla nostra nobiltà. Essi hanno fatto appello a noi perchè li aiutiamo a frangere le loro catene; noi siamo ansiosi per la sorte toccata ai nostri fratelli ed alle nostre sorelle che si trovano in istato di schiavitù nelle terre islamitiche.

Vorremmo aiutarli, ma non sappiamo in qual modo potremmo ciò fare. Sappiamo, o signore, che siete amantissimo della nostra nazione e ci rivolgiamo pertanto a voi!

Oh, caro signore, per l'amore d'Iddio, fate sì, che la terribile situazione dei nostri fratelli schiavi sia resa nota a quelli fra gli europei cristiani che temono il Signore ed amano il loro prossimo.

Sopporteremo noi che in pieno secolo decimonono vi siano cristiani schiavi degli islamiti? — Permetteremo a Mussulmani, fanatici e brutali di fare un deserto d'una terra cristiana qual'è l'Abissinia e di estirpare il cristianesimo dall'Etiopia? Oh, possa questo appello trovare eco nel vostro cuore! „

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 13.

Apresi la seduta alle ore 2.20.

Ferrari L. parla degli scioperi agrari in Lombardia e dice che più della miseria sono la conseguenza del destarsi della coscienza giuridica dei lavoratori.

Vorrebbe le istituzioni di tribunali arbitramentali, aboliti, il sistema degli affitti, adottato quello della mezzadria.

Vigand dice che la miseria non è così grave come si vorrebbe dar ad intendere.

Non crede che si possa in Lombardia giungere alla *mezzadria*.

Colombo ammette gli scioperi, purchè *non* trascendano.

Nega allo Stato il diritto di intervento nel contratto dei privati *e* di fissare i rapporti tra il capitale e la mano d'opera, poichè non ammette la onnipotenza del Governo, il quale può e deve invece tutelare i diritti degli operai.

Crispi associasi alle dichiarazioni fatte da Viganò e Colombo.

Quando, tempo fa, parlò della necessità della legge di colonizzazione, intese di favorire la coltivazione in quelle plaghe dove i coltivatori mancano, ma non pensò mai a regolare la coltivazione dove questa è stabilita.

L'on. **Gallimberti** domanda al ministro quando sarà presentato il progetto di legge per provvedere alla sorte dei segretari comunali *promesso* fin dallo scorso anno.

Il *ministro* **Crispi** risponde che ai desideri dei segretari comunali provvede il progetto relativo allo stato degli impiegati civili che sta dinnanzi alla Camera.

Si approvano i capitoli del Bilancio dell'Interno dal 19 al 31.

Patamia richiama l'attenzione del ministro sull'applicazione dei nuovi regolamenti sanitari, i quali non fanno buona prova; accetta la parte disciplinare di tale regolamento, respinge la sanitaria, che deve modificarsi, se vuolsi tutelare efficacemente la pubblica salute; sostiene la necessità delle visite preventive e per questo servizio sarebbero utilissimi gli antichi medici visitatori. Vorrebbe che fossero ristabiliti gli Ospedali per le malattie celtiche e che i dispensari non fossero sparsi nella città ma annessi agli Ospedali; prega caldamente il ministro a preoccuparsi del grave argomento.

De Renzis e **Crispi** dicono che la prova dei nuovi regolamenti sanitari è sufficiente per assicurare che danno risultati buoni e che migliori ne daranno per l'avvenire.

Approvansi i capitoli dal 41 al 48.

Cavallotti lamenta che non siensi fatte economie sul servizio secreto di Pubblica sicurezza, col quale è messa ad assoluta disposizione del ministro la somma cospicua di 2 milioni. Espone la storia delle spese segrete e risulta che molti egregi uomini di sinistra e l'attuale presidente del Consiglio furono sempre strenui propugnatori del principio che il Parlamento dovesse anche nelle spese segrete di polizia esercitare il suo controllo.

Mi meraviglio quindi dice l'onor. Cavallotti — che l'andata al potere di Crispi, salutata come una vera riparazione della moralità pubblica non abbia distrutto un sistema il quale fa credere ancora che non tutti i fondi secreti servano allo scopo pel quale sono votati dal Parlamento.

E questa una generale opinione — continua l'oratore — sulla quale non intendo di pronunziarmi, che i fondi stanziati anzichè al servizio della sicurezza pubblica siano destinati ad incoraggiare, a mantenere una stampa servile pervertitrice del senso morale. È necessario quindi che sia tolto ogni sospetto come ogni cagione di false voci e maligne insinuazioni.

Conclude presentando il seguente ordine del giorno: "La Camera invita il Governo a proporre le norme per le quali il Parlamento possa o per mezzo della Sottocommissione del bilancio dell'interno, o per mezzo di una Commissione speciale esercitare un ragionevole controllo sulla erogazione dei fuondi segreti.

Nicotera ricorda che da ministro soppresse i sussidi ai giornali delle provincie.

Sostiene che i fondi segreti sono indispensabili.

Discutere di essi, dice, sarebbe lo stesso che discutere della fiducia del ministro dell'interno.

Cavallotti replica insistendo sulla convenienza della sua proposta.

Il seguito della discussione si rimanda a domani.

* *
*

Il Presidente comunica il risultato della votazione a scrutinio segreto sul bilancio delle poste e telegrafi che è approvato con voti 194 contro 36 — sulle modificazioni alla legge per la contabilità che è approvato con voti 172 contro 58.

Levasi la seduta alle 7.30.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Il Re in giro per Napoli.

Napoli 13. Il re stamane visitò la via del Duomo. Lodò moltissimo la grandiosità dei piani dei nuovi edifici.

Recossi poi a San Cosimo ove visitò i piani delle case economiche.

L'udinese commendator Giacomelli gli dette minuti ragguagli sopra i criteri adottati dalla Società.

Il Re e il Principe percorsero quindi il ponte e le case già in costruzione, alcune delle quali già sono a buon punto.

Gli operai al passaggio del re, sospendendo i lavori, lo acclamarono fragorosamente.

Il re e il principe percorsero poscia a piedi il tracciato della nuova strada al Corso Garibaldi al Reclusorio.

Il Re disse ripetutamente che non *credeva che in così poco tempo si fosse* fatto tanto lavoro, specialmente quanto a costruzioni.

Lodò l'operosità del Sindaco e della Società.

Strinse cordialmente la mano ai rappresentanti delle varie imprese che trovavansi sui lavori.

Non si procederà contro Costa.

Roma 13. Ieri si è riunito il quarto ufficio della Camera, che avantieri non era in numero, per discutere la domanda di autorizzazione contro l'on. Costa. Anche questo ufficio ha respinto l'autorizzazione di procedere a nuovo processo, ha dato mandato di fiducia, a commissario nominando l'on. Elia.

Per la domanda di procedere contro Costa.

La Commissione che ha l'incarico di esaminare la domanda a procedere contro Costa, ha nominato Mazza presidente, Cavalieri segretario.

L'ambasciatore francese presso il Vaticano

E oggetto di qualche commento il fatto che l'ambasciatore di Francia presso il Vaticano è partito ierl'altro per Parigi.

Consegna di documenti.

Palermo 13. L'avv. Chiarenza, vice segretario del Consiglio generale del Banco di Sicilia, chiamato dal giudice istruttore consegnò i rapporti originali di Notarbartolo, sottratti al ministero d'Agricoltura.

Ciò che l'Austria prepara per Trieste.

Telegrafano da Vienna, 12, alla *Gazzetta Piemontese*:

Vi do con riserva, avvertendovi però che le tengo da buonissime fonti, le seguenti notizie riguardanti Trieste.

Il Governo sarebbe intenzionato a mantenersi nel suo contegno di aspettativa fino alle nuove elezioni comunali (nello stesso tempo dietali) che avranno luogo, credo, in settembre. Prenderebbe risoluzioni una volta conosciuto l'esito di questa.

Riuscendo esse decisamente in senso liberale, la prima misura che s'adotterebbe sarebbe *quella* dell'allontanamento del barone De Pretis dalla *luogotenenza*; ed il De Pretis verrebbe sostituito col barone Kraus, attuale luogotenente a Praga.

Il nome di Kraus varrebbe in questo caso tutto un programma di concessioni all'elemento slavo, di cui, come vi accennavo, il governo si servirebbe per comprimere lo spirito nazionale italiano a Trieste.

Mi si aggiunse che il Kraus verrebbe, al bisogno fornito di poteri discrezionali, che si farebbero sentire sulla stampa e su certe Associazioni cittadine.

(Il Kraus fu quello resosi famoso a Mantova nel 1852 per aver organizzato i famosi processi terminati colle note impiccagioni dei martiri di Belfiore.)

Un articolo del "Diritto„ contro l'Austria.

Il *Diritto* dice che il sequestro dell'*Indipendente* e l'arresto dei redattori a Trieste è una sfida che contiene la prova del profondo disprezzo dell'Austria per gli italiani.

Soggiunge che ci vuole l'unanime indignazione di tutta l'Italia; ci vuole una protesta della libera stampa.

L'Austria — soggiunge il giornale — matura essa stessa i tempi vendicatori di Lissa. Trenta milioni di italiani *liberi non* assisteranno rassegnati ai supplizi vandalici e alle persecuzioni di un milione di fratelli, lasciati in balìa della storica nemica dell'Italia.

Il regolamento sulla legge comunale.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il regolamento per la applicazione della legge comunale e provinciale.

Consta di 119 articoli.

Crispi a Carlsbad.

Roma 12. Si vocifera che l'on. Crispi abbia destinato di recarsi verso la metà d'agosto a Carlsbad.

Le proteste giunte al papa — Leone XIII ha paura di essere avvelenato

Si assicura in modo positivo che le proteste giunte al Vaticano contro il monumento a Bruno, che i giornali clericali fanno ascendere a settantamila, non arrivano in realtà a seimila.

La *Capitale* narra che il Papa ha paura di essere avvelenato, tant'è vero che lo scalco segretario Sterbini assaggia prima tutte le bibite e vivande.

I clericali malcontenti del Pontefice.

Gli intransigenti clericali sono malcontenti del contegno passivo tenuto da Leone XIII *durante le feste Bruniane*, e specialmente perchè vietò ai giornali clericali di attaccare la *commemorazione*.

Quel che i clericali stanno organizzando a Roma.

Roma 12. I clericali stanno organizzando una grande dimostrazione per la vigilia della festa di S. Pietro.

Alla *sera* avrà luogo una straordinaria illuminazione delle chiese e alle finestre delle abitazioni dei clericali.

Evidentemente essi intendono di contrapporre tale dimostrazione a quella imponente fattasi non è guari per per Bruno.

Prevedesi però che dai confronti emergerà un solenne fiasco pei clericali.

Un'economia di 12 milioni.

Il prossimo Bollettino militare pubblicherà la disposizione che col 30 Giugno corrente abolisce i conti di *massa* individuale. *Con questo sistema* lo Stato realizza un'economia di 12 milioni.

COSE D'AFRICA

Ras Mickael sottomesso.

Confermasi la notizia che il Ras Mikael si è sottomesso a Menelik.

La *Riforma* rileva la grande importanza di tale sottommissione.

ALL'ESTERO

Laguerre Laisant e Deroulède in libertà.

Parigi 11. Laguerre, Laisant, Deroulède, vennero posti iersera stessa in libertà provvisoria.

La popolazione di Angoulême non fece loro nessuna dimostrazione.

I tre liberati sono giunti qui stamane. Essi hanno diretto una lettera a Moline, nella quale protestano vivamente contro il loro arresto e richiamano la attenzione del presidente della Camera su quello che *essi* chiamano attentato contro la inviolabilità parlamentare. Si crede che oggi *alla* camera il ritorno di Laisant, Laguerre e Deroulède *provocherà* incidenti vivacissimi.

I tre campioni del boulangismo compariranno al tribunale correzionale il 20 del corrente.

Quel che Austria e Russia domandano alla Svizzera.

Berna 13. I ministri di Russia e d'Austria conferirono col capo del dipartimento degli esteri e domandarono misure rigorose contro gli anarchici e socialisti abitanti in Svizzera.

È probabile che il consiglio federale farà domani delle comunicazioni alle Camere.

La fiducia nella pace, se ne va.

Londra 13. Lo *Standard* ha da Berlino: Si teme che la fiducia sulla pace sia scossa perchè il ministro della guerra di Russia avrebbe ordinato 4 milioni di scarpe consegnabili in due mesi. Avrebbe inoltre concluso degli importanti acquisti di fieno ed avena.

Quel che si pensa a Berlino a proposito della Russia.

Vienna 13. Scrivesi da Berlino alla *Presse*, a proposito del brindisi dello Czar a Nikita che non si fanno a Berlino illusione sul fatto che l'intenzione ben ponderata dello Czar fu di alludere alla Germania. Giacchè lo Czar esprime tali sentimenti verso i paesi vicini e che tutta la stampa russa accompagna tale manifestazione con grida di gioia, si sarà *costretti a rinunziare* ad ogni speranza di mantenere la pace. Si sa bene in Russia a chi sia *dovuta* l'ultima conversione dei prestiti. Simili operazioni finanziarie saranno in avvenire impossibili se i circoli competenti non esprimeranno i loro veri sentimenti per la Germania con maggior delicatezza che finora.

Si presta la massima attenzione agli armamenti della Russia all'ovest. La Russia prosegue gli armamenti con grande attività e fretta. Aggiungasi la triste situazione in quest'anno dell'agricoltura in Russia, la quale confessa di non avere altro amico che il Montenegro e continua febbrilmente gli armamenti. Mentre va soggetta a crisi economica, la Russia non può chiudere offerte amichevoli da parte d'una potenza vicina.

Stanley dà sue notizie.

Zanzibar 12. Una lettera da Ururi in data 2 dicembre annunzia l'arrivo di Stanley in quel luogo, (che è situato sul litorale sud-est del Victor Nianza) con alcuni *invalidi*.

Stanley aveva subito una grande perdita d'uomini in seguito a malattie e mancanza di viveri.

Emin trovasi ad Unxara sul litorale Nord-est di Victoria dove Stanley lo aveva raggiunto.

DALLA PROVINCIA

S. Pietro al Nat. giugno.

Polemica.

A proposito di una strada comunale.

Ho letto in codesto reputato Giornale in data 30 maggio l'articolo sottoscritto *Cirillus et Methodius*, ai quali avrebbe potuto aggiungere il nome, avendo contribuito coll'opera, anche un male unto della tribù di Levi.

Benchè tutto il paese conosca l'animo di questi signori, pure non ho potuto a meno di meravigliarmi, che abbiano osato piantare una carota così grossa sen a riflettere, che questa volta sarebbero pienamente smascherati anche fuori del Mandamento. Perocchè si tratta di errori massicci, si tratta di una causa pubblica di grave importanza e di una opinione universalmente propugnata da chiunque non abbia secondi fini.

Forse sono stati allettati dalla lusinga di svignarsela liscia liscia come tante altre volte, poichè non passa stagione, che non ne piantino alcune, e talvolta così madornale, che se agli abitanti di S. Pietro facesse difetto il buon senso, ne deriverebbero funeste conseguenze, come appunto poteva avvenire al tempo non lontano della *famosa pietra di Vernassino.*

Lasciando da parte le lasagne, con cui Cirillo e Metodio hanno ornato il loro articolo, come sarebbe il *Golgota*, al quale i miei avversari procurano di mandare il maggior numero d'ingenui non coll'intendimento di farli conficcare in croce, ma col piano bene organizzato di vederli ritornare in camicia, io mi limito alla pura questione della strada di Vernassino, che è il perno, su cui si aggira il malumore del Comune, beninteso, però, che tutti sono d'accordo nel riprovare lo stato odierno delle cose.

A me si attribuisce la colpa di essere stato l'iniziatore di quella strada disastrosa alle finanze del Comune, ed in prova si cita la mia istanza al R. Ufficio Provinciale del Genio Civile colla domanda di essere autorizzato ad includere il Comune fra il gruppo degli obbligati per l'esecutorietà della legge 30 agosto n. 4613, *per vedere il più presto possibile costruite e sistemate le mancanti strade di questo circondario comunale, ed occorrendo all'effetto la preventiva compilazione dei relativi progetti onde poter predisporre le pratiche occorrenti per la loro esecuzione.*

I signori *Cirillus et Methodius*, che hanno rovistato il Municipio e si ascrivono a grande merito di avere *scovato fuori* la mia istanza, che cosa trovano in essa di particolare, che nominatamente si riferisca anche da lungi alla *arcifamosa* strada di Vernassino, di cui mi vogliono iniziatore, e non abbracci anche le altre strade del Comune?

Oltre a ciò mi pare, che i miei onorevoli avversari non abbiano rovistato bene; perchè se avessero posto in opera la centesima parte di quello studio, che usano in altri affari, avrebbero *scovato fuori* anche la promessa del Municipio fatta già nel 1872 al R. Ufficio Tecnico Civile, di ultimare *sollecitamente* la compilazione dei progetti delle strade obbligatorie a termini dell'art. 13 della legge 30 agosto 1868. E i signori Cirillo e Metodio devono sapere, che nel gruppo delle obbligatorie del Comune è inclusa anche la malaugurata di Vernassino; e credo pure, che quella inclusione porta una data molto anteriore alla mia istanza da loro *scovata fuori*.

Dunque io non sono l'iniziatore di quella strada che mena a Vernassino; e se anche lo fossi, non avrei di che pentirmi. Perocchè, parliamoci franchi, gli abitanti di Vernassino hanno contribuito e contribuiscono per la costruzione e manutenzione di tutte le strade del Comune; quindi ragione, giustizia, legge vogliono, che anche essi vengano trattati a parità degli altri comunisti ed in proporzione dei sacrifici, che sostengono per gl'interessi e per le comodità degli altri.

Avendo accettato contro la mia volontà la carica di Sindaco nel novembre del 1876, poteva io forse soprassedere all'obbligo assuntosi dal Municipio nel 1872? Poteva io dispensarmi dall'ottemperare al dispaccio ministeriale 27 giugno 1874 n. 44670.6192 Div. IV, che doveva essere attivato in due anni, in base al quale il Genio Civile avea stabilito, che gli studj dei progetti stradali spettanti a questo Comune, sarebbero eseguiti *dall'incaricato governativo*? Poteva io fare il sordo alle giuste lagnanze di coloro, che non avevano strade, e che aveano fortemente contribuito per la viabilità degli altri? Io credo, che nessun sindaco nelle mie condizioni avrebbe respinto i legittimi voti di una popolazione, i ragionevoli eccitamenti della Prefettura, le savie disposizioni del Ministero, qualora non avesse accettato quella carica per suo uso e consumo.

Ma perchè movete tanta polvere, o Cirillo e Metodio? Perchè tanto chiasso? Perchè mi gridate la croce addosso per la strada di Vernassino, quasi che io fossi la colpa, che per essa si rovinato l'erario del Comune? Non avete voi confessato nel vostro articolo 30 maggio, che, quanto si riferisce a quella strada, tutto è in piena regola? Volete che vi riporti le vostre parole? Eccole: "Dal complesso delle cose, le disposizioni di legge, i legittimi diritti dei comunisti, i fatti precedenti, conseguenti ed attuali provano, come la strada è fatta *se non compinta nella* sua piena legalità„.

Signori, permettete, che io vi chieda dove avevate la testa, quando vi è caduto dalla *belligera penna* l'articolo 30 maggio? Se avevate la pia intenzione, di cui non dubito, di pregiudicarmi nella pubblica opinione e di alienarmi gli animi de' miei colleghi, non dovevate fare un panegirico al mio operato, nè giudicarlo interamente corretto.

Aggiungo per semplice notizia, che ho chiesto all'uffizio del Real Corpo del Genio Civile l'autorizzazione d'includere il Comune fra il gruppo degli obbligati per risparmiare spese di gran lunga maggiori. Se i signori Cirillo e Metodio — volessero dire il vero — anche quando loro non torna conto, potrebbero confessare di avere *scovato fuori* anche la Nota del Genio Civile 2 maggio 1877 n. 220, in cui dopo di avere dato comunicazione al Municipio, che in vista della lamentata trascuranza di porre ad effetto la promessa del 1872 era stabilito, che gli studi stradali spettanti a questo Comune saranno eseguiti dall'incaricato governativo si conchiude con queste parole: "L'applicazione di tale misura però non tornerà che a vantaggio di codesto Comune, che avrà campo di conoscere di quale utilità pel paese torni il servizio della Delegazione stradale, sì nella compilazione dei progetti che nella direzione dei lavori, essendo sempre principalmente cura quella di studiare ogni possibile economia e trascurare qualunque opera di lusso„. In vista di questa esplicita dichiarazione ufficiale del Genio Civile fu redatto col mio concorso verbale di tracciamento della strada di Vernassino in data 16 maggio. Se ho fatto bene o male, non m'appello al giudicio dei signori *Cirillus et Methodius*, che usano certe lenti, per le quali all'uopo vedono bianco o nero a loro piacimento; ma mi appello ai miei colleghi nella rappresentanza comunale, anzi a tutti i contribuenti del Comune; i quali dal confronto dei bilanci potranno vedere, che dopo l'inclusione dei progetti stradali nel gruppo dei coattivi e precisamente dopo il 1877, il Comune spende appena un decimo annuo delle spese sostenute prima del 1877.

Che cosa vi pare, chiedo io alla mia volta, o santi Cirillo e Metodio e l'altro non meno santo della tribù di Levia? Questi sono fatti e non ciarle, non insulse pappardelle come le vostre. Se non che devo fare giustizia all'acutezza del vostro sublime ingegno, che mi trova in contraddizione. Perocchè voi, meravigliati, come se veniste dal mondo nuovo, mi fate una gravissima obbiezione e dite: "Se voi, sig. Strazzolini, foste così tenero per la costruzione della *funicolare alla Versaglia della Schiavonia, perchè privo di memoria urtate contro il fatto proprio e vi date la zappa nei piedi osteggiando con tanto zelo e coraggio il compimento del lavoro da voi iniziato, e fate così brillantemente le corna nella questione col signor Zujani?*

(Continua)

Mediuzza, 12 giugno.

Cose dell'altro mondo!

Anche in questo estremo confine del mandamento di Cividale si sente il pizzicar d'amore, e fin qui nulla c'è a che dire; ma certi aneddoti meritano di essere narrati.

Una giovine bellocccia anzichè no, s'era cotta per un giovanotto il quale dovette andarsene soldato. Nel frattempo la bionda figlia d'Eva s'è invaghita di un altro... e fra loro fu determinato l'imeneo.

Senonchè presentati al Pievano, questi si rifiutò di concorrere alla celebrazione del rito se prima non dava l'assenso il primo amante.

Questi cui premeva sbrigar... si dette per inteso e senza complim... fece il matrimonio civile.

Figurarsi la rabbia del prete, il quale perfino dall'altare deplorava l'accaduto ed invitava i fedeli a pregare per quei due disgraziati, che erano fuori della chiesa, perchè s'erano maritati senza l' "asperges„.

Nel pubblico nacque la tremarella e tanto si fece che s'indussero i due dannati a mettersi in regola col prete.

E qui viene il bello. Fu imposto alla sposa di allontanarsi per 15 giorni dalla casa maritale, e le fu offerta l'ospitalità dallo stesso prete.

Ma al marito non garbava ciò una maledetta, e per finirla acconsentì che la sua metà andasse a purgarsi a Moimacco; dove ora si trova.

Non faccio commenti, ma soggiungo che se Giordano Bruno fu arso in Roma dove oggi sorge rivendicato dalla civiltà moderna, ci vorrebbe un castigo per tutti quei preti che impongono certi digiuni a chi non vuol fare quaresima.

Popolo e buona gente.

Cividale, 13 giugno.

All'on. signor prof. Gueglio,
Direttore del Collegio G. Stellini
Cividale.

Ritenuto che presente me ed altri egregi cittadini avvenne il vivace scambio di parole nella ricorrenza dello Statuto tra il sig. Direttore e R. Ispettore, intermediario il sig. Sindaco; e lo sostengo;

Ritenuto che lo stesso egregio Direttore ammette l'involontaria dimenticanza che produsse l'alterco, o come si voglia chiamare equivoco suddetto;

Prendo atto della dichiarazione del sig. Direttore e passo all'ordine del giorno, affermando chiuso l'incidente, deplorandone per la stima e rispetto che ho per il Direttore, sotto ogni aspetto distinto.

Julius.

Scoppio di «gombi». Verso le ore 11 ant. di ieri nel polverificio di Muccioli Lorenzo in Povoletto, mentre l'operaio Palombi Pietro di Mercantino di Talamello (Pesaro) manipolava della polvere pirica, scoppiarono accidentalmente quattro *gombi*, contenenti chil. 24 di polvere. Il Palombi riportò gravissime ustioni in diverse parti del corpo, per le qual versa in pericolo di vita.

Ferimento ed arresto. A Spilimbergo furono arrestati B. C. e R. A. padre e figlio i quali avevano inferto al soldato dell'ottavo artiglieria T. R. una ferita di ronca alla gamba sinistra, guaribile in 30 giorni.

Il campo di Pordenone. Dal 15 luglie al 24 agosto p. v., avrà luogo a Pordenone il campo di cavalleria, al quale prenderanno parte 22 Squadroni e 2 Batterie. I reggimenti di cavalleria saranno i seguenti: Savoia, Monferrato, Roma, Piacenza.

Il campo rimane fisso fino il 18 agosto, e fino al 24 stesso mese si faranno le esercitazioni di avanscoperta.

I corpi accantoneranno attorno le nostre praterie nelle località di Aviano e Castel di Aviano, S. Lucia, Fontanafredda, Vigonovo, Ranzano, Beorchia, Orsedo, S. Prado, Pordenone, San Quirino, Sedrano, S. Foca e Roveredo.

(Noncello).

Incendio. Il giorno 10 corrente verso il tocco, in Prata sviluppavasi un incendio, in una stalla ed annessa tettoia di proprietà del signor Piccini Francesco.

L'incendio venne ben presto domato, mercè il soccorso degli abitanti del paese. Certo Piccini Nicolò sfidando il terribile elemento allo scopo di salvare gli animali, riportava delle ustioni alle mani e alle braccia, piuttosto gravi.

Il danno ascende a circa L. 2200. Il Piccini s'era assicurato.

(Noncello.)

TELEGRAMMI

Torino 13. La maggior parte degli operai ha ripreso il lavoro. Gli scioperanti mantengonsi tranquilli.

Minacciasi uno sciopero di prestinai che si rifiutano di lavorare di notte.

Parigi 13. I giornali annunziano che Laguerre, Laisant, Deroulede partiranno sabato recandosi domenica a Lisieux ad assistere alla conferenza ed al banchetto

CRONACA CITTADINA

La tettoia della Stazione ferroviaria di Udine. Nella tornata del 1 giugno corr. della Camera dei Deputati anche l'argomento della tettoia metallica alla Stazione ferroviaria di Udine, venne trattato e noi togliamo dagli Atti parlamentari quanto riguarda l'argomento stesso:

Finali, ministro dei lavori pubblici. L'importanza della stazione di Caserta, nella quale si incontrano parecchie linee, è incontrastata; ed una tettoia è non senza ragione reclamata così per quella come per qualche altra stazione importante, come, ad esempio, per quella di Udine....

Solimbergo. Domando di parlare.

Finali, ministro dei lavori pubblici... dove pure arriva la grande linea pontebbana, oltre ad altre linee importanti che di là partono o là arrivano.

Solimbergo. Io ringrazio l'onorevole ministro dei lavori pubblici di avere affermato la singolare importanza della stazione di Udine e la urgente necessità di coprirla finalmente di una tettoia metallica.

Io mi accingeva a trattare l'argomento in un altro capitolo, ma poichè si è parlato della stazione di Caserta e della necessità e dell'urgenza della tettoia in quella stazione, colgo questa occasione per rappresentare all'onorevole ministro la maggiore necessità e la maggiore urgenza della tettoia nella stazione di Udine.

Sono più di tre anni che io insisto sopra questo argomento ogni qualvolta viene in discussione il capitolo del bilancio dei lavori pubblici che si riferisce alle stazioni ferroviarie; ho fatto apposite interrogazioni, ed i vari ministri che si sono succeduti mi hanno dato delle belle parole, delle buone promesse, e non si è fatto mai nulla.

Parlare della massima convenienza di questo lavoro, è superfluo; lo stesso onorevole ministro, ed io lo ringrazio, l'ha già riconosciuta.

A *quella stazione* fanno capo le linee: Cormons-Trieste, quella della Pontebba, la Palmanova-Udine, ed il tronco di Cividale; a quella stazione si fermano i treni, scendono i viaggiatori, e si fanno le visite doganali delle merci.

L'onorevole ministro deve sapere, anche dai bollettini della meteorologia, ed è una circostanza che non deve trascurare, che la regione di Udine figura fra le più piovose d'Italia, e dove gli acquazzoni improvvisi sono più frequenti.

Si aggiunge che quella stazione è anche la stazione della prima città che il viaggiatore straniero incontra nell'entrare nel Regno; e codesto viaggiatore, per prima impressione, non può certo formarsi che un meschino concetto del nostro paese, osservando quella miseria vera che è la stazione ferroviaria di Udine.

Fu fatto un progetto, ed anche fu stanziata una somma. Anzi nel giornale dei lavori pubblici, e precisamente del maggio dell'anno passato, ho letto che fra i progetti presentati dalla Direzione della rete Adriatica al Ministero per l'approvazione, trovasi anche quello per la costruzione della tettoia metallica nella stazione di Udine; lire 216,000.

È arrivato finalmente il momento di fare?

Io domando all'onorevole ministro che rompa una buona volta gli indugi ed abbia la buona volontà di fare veramente; è soltanto l'energia, che ci vuole — e non chiedo poi troppo! — affinchè questo lavoro sia compiuto nel più breve termine di tempo possibile.

Solimbergo. Intanto, avendo la facoltà di parlare, pregherei l'onorevole ministro altresì di volere esser cortese tanto da aggiungere nella sua risposta qualche parola più esplicita sulla raccomandazione che ho avuto occasione di fargli prima, relativamente alla costruzione della tettoia nella stazione di Udine.

Finali, ministro dei lavori pubblici... All'onorevole Solimbergo aggiungo che, avendo io prima che egli cominciasse a parlare riconosciuta l'importanza della stazione di Udine, tanto che l'ho paragonata alla stazione di Caserta, egli non potrà dubitare dell'impegno che io metto nel trovare modo di potere il più presto possibile soddisfare i voti della rappresentanza di Udine. Mi consenta però di aggiungere, che v'è una piccola questione di mezzo; ed è che la stazione di Udine non serve soltanto alle ferrovie dello Stato, ma anche ad altre ferrovie; una della Società veneta, ed un'altra che è stata concessa alla provincia di Udine.

Ora è naturale che gl'interessati avessero concorso proporzionalmente al rispettivo interesse, nella spesa; ma disgraziatamente, è accaduto in questo caso quello che suole accadere quando si tratta di spese, nelle quali altri deve concorrere con lo Stato.

Questo accenno non perchè io non voglia occuparmi della questione, ma solamente per far osservare che sarebbe necessario fosse risoluta questa difficoltà.

Sul più e sul meno si può transigere, ma non si può ammettere un rifiuto assoluto di partecipare alla spesa.

Corrispondenze. Non consentendocelo oggi lo spazio, dobbiamo rimandare a domani alcune corrispondenze ricevute dalla Provincia.

Servizio di posta. La locale direzione delle Poste rinnova al pubblico l'avviso che le corrispondenze provenienti dalla linea di Venezia treno 56 ore 5,40 pom., non potendosene fare lo scarto in tempo per l'ultima uscita dei portalettere ore 6, un quarto verranno a richiesta degli interessati, distribuite in ufficio dalle 7 alle 8 pomeridiane.

Biglietti falsi. Sono in circolazione dei biglietti falsi da lire 10, creazione 5 febbraio 1888. Sono riconoscibili perchè nella parte anteriore l'effigie del Re è mal riescita e a stento leggesi nella parte inferiore: "Vale dieci lire„.

Mercato bozzoli. Poca animazione nel mercato ed i prezzi per bozzoli nostrani variano dalle L. 3.50 alle 3.70 al chilogrammo e per i giapponesi L. 3.30 al chilogramma.

Però si hanno contrattazioni di roba fina a L. 4 e più al chilogramma.

Un viaggio di nozze sospeso. Ci raccontano che due sposini di Via di Mezzo, stabilirono il loro viaggio di nozze per far capo a Roma, la città ove risiede il Papa e dove si può ammirare il monumento a Giordano Bruno.

Ma, l'ardente desiderio degli sposi venne dalle inesorabili leggi della natura mandato in fumo, poichè alla sposina, quando furono a Mestre, capitarono certi dolori presaghi di straordinari avvenimenti.

Per il che gli sposi dovettero fermarsi a Mestre e con somma disillusione per lo svanito viaggio attendere, ciò che si fece pochissimo attendere, vale a dire la comparsa di un bel bambino che la signora regalò subito al suo marito.

Il quale tutto contento e beato venne a *Udine per* recare ai *giulivi* parenti la lieta novella.

Controdichiarazione. Riceviamo e pubblichiamo integralmente la seguente:

Udine, 13 luglio 1889.

Onorevole sig. Direttore del *Friuli*.

Essendo stata inserita anche nel giornale da Lei diretto la rettifica del sig. Antonio Antonini, esercente dell'osteria al n. 6 di via Cortazzis, mi rivolgo alla di Lei gentilezza, affinchè voglia dar posto pure ai seguenti commenti comparsi stesso nel *Giornale di Udine*.

Guido Maffei
cronista del *Giornale di Udine.*

* *

Poche parole di commento. Io scrissi che l'oste *incamminandosi* verso la questura *aveva incontrato un vigile* ecc.; non *determinai il luogo dell'incontro*, e il sig. Antonini medesimo afferma d'aver trovato il *piantone* ecc. ecc.

Scrissi ancora che "il vigile edotto del fatto, rispose che non era quella sua mansione„ e l'Antonini dice che il "vigile lo presentò al capo quartiere ecc. ecc.„

Di grazia, in tuttociò dove sta il *falso*?

Volendo essere scrupoloso passerò le mie osservazioni dal *vigile* al *capo quartiere*, facendo per quest'ultimo l'aggiunta che se invece di mandare alla questura l'Antonini avesse mandato il *piantone*, la città d'Udine non sarebbe stata distrutta dal fuoco.

G. M.

Circolo Operaio Udinese. Tutti sono ormai a conoscenza degli ammirevoli progressi fatti in brevissimo tempo, dalla scuola di canto del Circolo operaio, diretta, con tanta pazienza e bravura dagli egregi signori Cremese e Da Sabbata.

Ora il Consiglio del Circolo stesso, nell'intento di completare sempre più detto Corpo corale, nell'ultima sua seduta, deliberò di istituire una scuola di canto anche pel sesso gentile.

Perciò tutte quelle giovanette che credessero di loro utilità istruirsi in tale dilettevole materia non hanno che a recarsi, oppure mandare i propri genitori o parenti, nei locali del Circolo, siti nelle sale superiori del Teatro Minerva, per le opportune iscrizioni che si accetterebbero ogni sera, eccettuati i giorni festivi, dalle ore 8 1/2 alle 10 e fino al 15 luglio p. v.

Si avverte inoltre che le lezioni verrebbero impartite affatto gratuitamente con esenzione anche della solita tassa mensile, e sarebbero del tutto separate da quelle che riguardano il sesso maschile.

La Presidenza.

Consiglio di Leva. Sedute del Consiglio di Leva dei giorni 11, 12, 13 giugno 1889.

Distretto di Tolmezzo.

Abili di I. Categoria	N.	101
" " II. "	"	80
" " III. "	"	99
All' Ospitale	"	7
Riformati	"	117
Rividibili	"	68
Cancellati	"	1
Dilazionati	"	6
Renitenti	"	12
Totale	N.	441

Teatro Minerva. Poca gente in teatro iersera, ma in compenso molti applausi a tutti gli artisti, ed in specialità alla signorina Italia Del Torre che fu festeggiatissima dopo che ebbe cantato l'aria " Bel raggio lusinghier „ ed al tenore cav. Giulio Ugolini, il quale, ristabilitosi in salute, rese la parte di Don Gennaro in modo da confermare la fama ch'egli gode d'artista veramente distinto.

Concerto musicale. Nel locale del ristoratore Cecchini domani sera alle ore 9 avrà luogo un trattenimento musicale con attraente programma. Esecutori i noti artisti Berta de Reder, che canterà anche in friulano, primo soprano Angelina Zamboni, primo tenore Carlo Fiorino ed il pianista Alfonso Serafini da Cividale.

Essicatoio per bozzoli. Il calorifero per la soffocazione dei bozzoli verrà aperto oggi 14 corr.

La retribuzione per la soffocazione è di cent. 4 al chilogramma, più cent. 10 pel taglio bollette.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Giugno 12	ore 9a	ore 3 p	ore 9 p.	gior 13 ore 9 ant
Bar. rid. a 10° alto m 116 10 liv. del mare	749 4	748 9	748.0	749.5
Umid. relat.	65	58	58	65
Stato d. cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. m	4.0	0.4	—	—
Vento (direzione	—	—	N	E
Vento (vel. kil m	0	3	1	0
Term. centig	21.8	23.9	22.2	21.8

Temperatura (massima 25.2 (minima 18 5

Temperatura minima all'aperto 18.3
Minima esterna nella notte 14.8

IN TRIBUNALE

Fratricidio.

Da ieri si dibatte presso il nostro Tribunale Correzionale un processo per fratricidio in confronto di Luigi Passerino di Martignacco che uccise il fratello Francesco. Essendo nel corso dell' istruttoria stata ammessa la grave provocazione, il dibattimento fu rinviato al Correzionale.

Difende l'imputato l'avv. G. B. Billia; rappresenta la parte civile, la vedova Santa Passerino, l'avv. Mario Bertacioli.

Domani daremo l'esito.

Camera di Commercio

Adunanza del giorno 12 giugno 1889.

Sunto del Verbale.

Presenti: Masciadri, presidente — Del Torso vice-presidente — Bardusco — Degani — Marcovich — Mioni Toscano — Minisini — Moro — Morpurgo — Orter — Spezzotti — Tellini — Volpe A. — Volpe M.

Scusano l' assenza i consiglieri Cossetti — Facini — Kechler.

È letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

I.

Comunicazioni della Presidenza.

1. La presidenza si associò alla Camera di Treviso nel domandare al Ministero che fosse nuovamente accordata ai negozianti grossisti la facoltà di rilasciare le bolle di circolazione dell'acquavite, qualunque fosse la ricchezza alcoolica della stessa.

L'istanza in massima parte fu accolta.

2. La presidenza domandò al Ministero di favorire, con alcuni provvedimenti da essa additati, l'industria udinese della fabbricazione della misure spodate di legno.

L'istanza fu accolta soltanto in parte. La presidenza insistette nelle sue domande.

3. Eseguendo l'incarico avuto dalla Camera, la presidenza e la commissione da essa nominata chiesero al Governo e alla Camera dei deputati che, nell'interesse del commercio e dello stesso erario e allo scopo di rendere impossibile il contrabbando dello spirito, la tassa di fabbricazione degli spiriti fosse ridotta a lire 100 l'ettolitro e la tassa di vendita fosse abolita.

4 La presidenza reclamò contro la Società delle strade ferrate, rete adriatica, la quale aveva disposto che le quietanze ordinarie da essa rilasciate anche per somma inferiore alle 10 lire dovessero essere munite di bollo da 5 centesimi.

Consta che quella disposizione venne prontamente abrogata.

5. La presidenza pregò la Deputazione provinciale di Udine a voler raccomandare, come corpo direttamente interessato nel tronco di ferrovia Udine-Portogruaro, così alla Società Veneta come a quella delle ferrovie meridionali, la sollecita istituzione del servizio cumulativo delle merci sulla detta linea.

6. Il Ministero approvò il conto consuntivo della gestione della Camera durante il 1888.

7. Il deputato Solimbergo comunicò una lettera del sottosegretario di stato presso il ministero dei lavori pubblici, riguardante la reclamata costruzione della tettoia alla stazione ferroviaria di Udine.

8. La presidenza trasmise al Ministero le notizie richiestele per la monografia industriale del Friuli. Il Ministero espresse la propria soddisfazione.

9. Il Ministero domanda quali temi la Camera crede di additare all'esame del Consiglio superiore del commercio.

La Camera, su proposta della presidenza, addita all'alto consesso i provvedimenti da essa domandati al Governo:

a) per favorire lo sviluppo delle fabbriche nazionali di tulsure.

b) per impedire l'abusiva importazione, oltre la zona di confine, della crusca esente da dazio.

10. La presidenza, sulla interpellanza del cons. Marcovich, promette di provvedere alla regolare ricostituzione del Collegio degli arbitri.

II.

Rinnovazione del ruolo dei curatori nei fallimenti pel triennio 1889-90-91.

La Camera, visto l'art. 715 del codice di commercio, tenuta presente la propria deliberazione del 27 marzo 1889 e sentiti i pareri delle Giunte municipali, procede alla rinnovazione del ruolo a scrutinio segreto.

III.

Proposta di raccogliere e confermare gli usi mercantili della provincia di Udine.

Il presidente dà lettura della sua relazione.

La Camera unanime plaude a tale progetto e affida alla presidenza l'incarico di procedere agli studi preliminari.

IV.

Resoconto del Comitato esecutivo dell'esposizione provinciale tenuta a Udine nel 1883 e relativi provvedimenti.

Il presidente comunica di aver oggi ricevuto quel resoconto. Si riserva quindi di darne lettura e di presentare le sue proposte nella prossima seduta.

La Camera approva.

V.

Disposizioni per l' invio di campioni alle Mostre permanenti d' America allo scopo di attivare in quelle regioni l'esportazione di alcuni prodotti del Friuli.

Il presidente partecipa che il Ministero acconsentì ad assumere le spese di trasporto dei campioni dal porto di imbarco a quello di destinazione. Per rendere più facili le adesioni degli industriali, propone che la Camera assuma di trasportare gratuitamente i campioni fino al porto d'imbarco.

In seguito ad una discussione alla quale prendono parte i consiglieri Marcovich, Tellini e Spezzotti, la Camera approva la proposta del presidente.

VI.

Nomina di un delegato effettivo e di un delegato supplente nella commissione provinciale d'appello per le imposte dirette durante il biennio 1890-91.

La Camera rielegge a membro effettivo il cons. Kechler e a membro supplente il cons. Degani.

VII.

Domande di sussidi.

Il presidente comunica le varie domande di sussidi pervenute alla Camera.

Prendono parte alla discussione i consiglieri Marcovich, Volpe Antonio, Morpurgo, Bardusco, Minisini, Orter, Mioni-Toscano e Degani.

La Camera delibera:

a) Di passare all'ordine del giorno sulle domande del Comitato dell'Esposizione industriale di Verona per l'istituzione di premi; del Comitato provinciale di Udine per l'invio di oggetti alla esposizione regionale agraria di Verona; della Camera di commercio italiana di Parigi per concorso nella istituzione di una casa di rappresentanza per la esportazione di prodotti italiani.

b) Di rimettere alla prossima seduta la decisione sulla domanda dell'Ispettorato forestale di Udine per concorso nell' istituzione di una scuola pratica di lavorazione dei vimini in Udine.

c) Di accordare il chiesto sussidio alla Scuola d'arti e mestieri di Udine per l'allestimento della mostra da spedirsi all'esposizione industriale di Verona.

La seduta è levata.

Il presidente
A. Masciadri

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis.

MEMORIALE DEI PRIVATI

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi. .	K. 650	K. 335	L. 64 0/0	L. 129 0/0
Vacche	" 345	" 165	" 56 0/0	" 112 0/0
Vitelli.	" 68	" 36		" 80 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 23 — Vacche N. 28 — Suini N. — — Vitelli N. 171 — Pecore e Castrati N. 23

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza oggi 14 giugno

FRUTTA

Ciriege	L.	—.16	—.20
Marinelle	L.	—.30	—.38
Fragole	"	—.50	—.70
Uva ribis		1,50	—.—

LEGUMI FRESCHI

Asparagi al chilo	"	—.35	—.—
Piselli al chilogramma	L.	—.18	—.20
Tegoline	"	—.30	—.40
Patate	"	—.18	—.25
Erberave	"	—.20	—.—
Fagiuoli		—.18	—.20
Carciofi al cento	"	4.—	5.—
Cappucci "	"	9.—	10.—

Foglia di gelso con bacchetta

al quintale L. 3,75 4.50

Mercato bozzoli

Nostrani incrociati	3.60	—.—
Verde "	3,10	—.—
Nostrana	3.80	—.—

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 12

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	97.70	97.50
" " 5% god. 1 lugl. 1889	95.52	95.68
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex divid.	312.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin	275.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin	.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	281.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	23.—	22.50

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania.	3 —	122.30	122.45	122.95	122.60
Francia	3 —	100.15	100.35	—.—	—.—
Belgio	3 1/4	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 1/2	25.04	25.10	25.11	25.18
Svizzera	4 —	99.85	100.10	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	211 5/8	212 1/?	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	212 3/4	213 1/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.
Banco di Napoli 5 —. — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 — p. %.

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Buiatti Alessandro, *gerente respons.*

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

C. BURGHART

Rimpetto della Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto della Stazione ferroviaria

DEPOSITO DI BIRRA
DELLA
PREMIATA FABBRICA

FRATELLI KOSLER

LUBIANA

FABBRICA
DI
ACQUE GASOSE
E
SELTZ
IN
SIFONI GRANDI
E PICCOLI

DEPOSITO
ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE
HUNYADI JANOS

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 5.43 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	11.10 p.	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 an.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.03 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.26 p.	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 6.34 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.36 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnib.	» 8.30 ant.	» 11.30 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	» 12.47 p.	» 2.46 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 »	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.50 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.59 p.
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.— »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.01 ant.	misto	ore 8.52 ant.
» 1.10 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.33 p.	»	» 6.31 p.

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 ant. e 7.37 pom. arrivo a Venezia 12.50 e 10 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.51

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette ***Gubane***, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

GIROLOMO TOFFALONI

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO.
Medaglia all'Esposizione di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, e Accademia Naz. Parigi.

Il sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo a garanzia del pubblico impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata **ANTICA FONTE DI PEJO** dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura, e accorrono migliaia di persone.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie sugli stampati quello di *Unica vera Fonte di Pejo*, conservando per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento alcuni de' esitori si permettono di venderla per Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** a chi domanda loro semplicemente **ACQUA PEJO** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** (non solo Acqua "Pejo") e di esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.**

3 — La Direzione G. BORGHETTI.

SI ACCETTANO
Avvisi a prezzi modicissimi

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. — CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine — Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA — e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole Comunali di Udine. — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. — Specchi, quadri ed oleografie. — Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio — Via Cavour, N. 34.

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco